



**Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice**  
Salesiane di Don Bosco



**Ispettorica Lombarda Sacra Famiglia**  
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO  
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,  
nella serata di sabato 22 febbraio 2025, il Signore ha chiamato a Sé, dalla Comunità "Sacra Famiglia" di Contra di Missaglia, la nostra carissima sorella

## **Suor Clara PAROLO**

Nata a Pojana Maggiore (VI) il 29 settembre 1930  
Professa a Conegliano (TV) il 5 agosto 1952  
Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia".



Clara, nata in una famiglia di cultura contadina, maggiore di 7 fratelli e sorelle, imparò la concretezza del dono di sé nella cura dei suoi fratelli, nell'aiuto alla mamma e al papà nei lavori di casa e nei campi. Incontrò le FMA frequentando l'Asilo del suo paese dove durante i giorni festivi si faceva l'oratorio e lì, a contatto con la familiarità e la semplicità della Comunità, maturò una forte attrattiva per Don Bosco, tanto da decidere successivamente, nel giorno della sua festa, di restare con lui per sempre.

Iniziò il cammino formativo a Padova nel febbraio 1950 e nell'agosto dello stesso anno passò al Noviziato di Conegliano (TV) dove il 5 agosto 1952 emise i primi Voti.

Dopo l'anno di Juniorato a Torino, Suor Clara venne mandata come missionaria in Francia con l'incarico di Cuciniera e vi rimase per 20 anni passando in diverse case: Andresy, Chateau, Lyon, Morges, Genève; nel 1973 l'obbedienza la volle in Italia, sempre con il compito di Cuciniera che svolse per oltre 25 anni nelle case di Arese, Paullo, Crespiatica, Milano-Via Bonvesin, Milano-Via Suzzani e di nuovo a Paullo.

Nel 2000, ormai settantenne, venne trasferita nella Casa di riposo di Contra in aiuto al Guardaroba, ma vi rimase un solo anno perché andò per quattro anni sempre come Cuciniera a Veyrier e poi per un anno a Legnano. Nel 2006 passò definitivamente a Contra, dove collaborò nel Laboratorio Missionario.

Donna di preghiera e di grande generosità, Suor Clara ha vissuto la sua lunga vita religiosa nella pienezza nel dono di sé e in quella disponibilità senza sosta che richiede il lavoro di Cuciniera. Entusiasta in tutto quello che andava facendo esprimeva in ogni piccolo gesto l'intensità dell'amore del suo cuore pieno di vita e di serenità. Di poche parole era capace di grande accoglienza. Sempre sorridente, era animata dalla passione educativa di Don Bosco e sapeva diffondere il bene in chiunque avvicinava. Donna essenziale e dal cuore riconoscente nutriva la sua interiorità con l'Eucarestia mattutina e le soste in cappella. Così scrisse nelle note autobiografiche: *Silenzio e rinuncia e per tutto quello che in tanti anni ho imparato a fare: Deo Gratias!*

Arrivata in casa di riposo, non le è stato facile accettare la malattia arrivata in modo repentino e ha cercato tutte quelle cure che avrebbero potuto farla star bene allo scopo di aiutare nell'assistenza delle sorelle anziane e ammalate. Arresasi a quanto la vita le stava chiedendo, ha accolto con fede la malattia che l'ha immobilizzata a letto e ha trovato ancora una volta nell'Eucarestia la sua forza e la sua gioia. Fino a che le forze glielo hanno permesso, ha spinto con tutte le forze la sua carrozzina per non mancare all'ora di adorazione per le vocazioni religiose e sacerdotali.

La pensiamo ora nell'abbraccio misericordioso del Padre e le chiediamo di intercedere per noi il dono di accettare e amare la volontà di Dio e sante vocazioni della sua stessa tempra.

L'Ispettrice  
*Suor Stefania Saccuman*